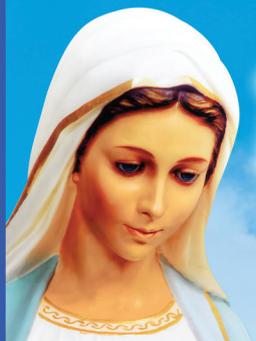




Ottobre  
2024  
N° 85



# Eccoci, Mamma!

## Radio Mater

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, LO/CO N. 64 - Maggio 2015

# 30 ANNI DI RADIO MATER

**L'ARCIVESCOVO CI RICORDA L'INSEGNAMENTO  
DI DON MARIO INSIEME: L'EUCARISTIA CI FA CHIESA,  
UNA FAMIGLIA TRA LE BRACCIA MATERNE DI MARIA**

*Il Pane della vita: GESÙ!*

*La mèta della vita: un cammino che ha una direzione.*

*Una Comunità in cammino.*



S. E. Mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano

*S. Messa del 22/09/2024, per il 30° della fondazione di Radio Mater  
(Lecture 1Re 19,4-8 - Salmo 33 (34) Epistola 1Cor 11,23-26 - Vangelo Gv 6,41-51)*

## OMELIA TENUTA DA S.E.MONS. DELPINI

*Una stanchezza insostenibile, una esasperazione intollerabile, la vita non è più desiderabile anzi, sarebbe meglio non vivere. Così geme il profeta Elia, perseguitato durante questa logorante traversata del deserto. Ecco, così forse si può anche descrivere la situazione dell’umanità. Mi sembra di riconoscere, in tante situazioni, questa stanchezza intollerabile. La stanchezza, la stanchezza è dappertutto: la stanchezza è sui posti di lavoro, la stanchezza è nelle preoccupazioni quotidiane: basta, basta! ... La stanchezza è nei rapporti anche dentro le comunità, anche dentro le mura di una famiglia, quando i rapporti si sono logorati, quando una malattia continua ad essere una presenza che affligge, quando si rivela una specie di incompatibilità: basta! La stanchezza nei rapporti educativi, quando sembra che qualunque cosa si dica, qualunque proposta si faccia cade nell’indifferenza, se non nel ridicolo, se non nell’ostilità e il compito educativo diventa logorante: basta!*

*Basta con quella reazione, lamentela costante, che attacca tutti quelli che hanno responsabilità. Tutti hanno da dire di chi è responsabile, di un’amministrazione comunale, di una parrocchia, di un’associazione: basta con questa lamentela!*

*La stanchezza è dappertutto. Forse anche Radio Mater, che celebra trent’anni, sperimenta la stanchezza di quelli che sempre sono impegnati, di quella fatica a tirare avanti le cose, di quella burocrazia che sempre complica la vita: basta!*

*La stanchezza persino di quella vita frenetica, a cui talvolta sono costretti persino i bambini: andar di qua, di là, a fare tutto, provare tutte le esperienze, stanchi nella loro giovinezza: basta! E fa perdere il gusto anche delle cose belle, questa stanchezza. Ma che vita è? Basta!*

*È un’esplosione angosciante quando continuiamo a ricevere notizie di cose brutte, di guerre che non finiscono, basta!*

*Di fatiche, di violenze domestiche e di violenze per la strada, basta! Così si lamenta il profeta Elia che dice: “ora basta, Signore!” Ma in questo contesto di stanchezza intollerabile, di esasperazione angosciante, succede che vengono gli angeli di Dio. Ecco, gli angeli che arrivano, toccano sulle spalle il profeta afflitto e scoraggiato, lo svegliano, gli dicono: “Forza, c’è ancora strada da fare.”*

*Gli angeli di Dio sono tante voci, tante presenze, tante situazioni. Forse è un incontro, forse è un pellegrinaggio, forse è un’esperienza, forse è un avviso che viene dato in parrocchia, forse è un’iniziativa che viene presa... ed ecco: sono come angeli queste voci che ci giungono e ci dicono: “Alzati, mangia! C’è un cammino lungo da fare.”*

*Ci dicono gli angeli di Dio e noi abbiamo forse uno sguardo troppo confuso e non riconosciamo questa presenza degli angeli di Dio.*

*E questi angeli, come hanno svegliato il profeta e l’hanno accompagnato fino al Monte di Dio, l’Oreb, questi angeli visitano anche noi e ci dicono quali siano i segni che possiamo riconoscere per riprendere il cammino, per affrontare la stanchezza, per sostenere l’esplosione e io credo che la liturgia di oggi, celebrata proprio qui in questo luogo, ci può dire quali sono gli aiuti che Dio ci manda, per affrontare questa stanchezza, questa esasperazione e voglio mettere in evidenza **tre doni** che Dio ci fa:*

**Il primo: è il Pane vivo disceso dal cielo.**

*Non la manna, non un anestetico per far finta di star bene quando le forze sono ormai consumate, non qualche distrazione per non pensarci:*

**“il Pane vivo, il Pane vero, il Pane disceso dal cielo.”** *Non quella pacca sulla spalla che ti incoraggia ad andare avanti, almeno ancora un po’, almeno oggi, ma il Pane che dà la vita, che rende partecipi della vita di Dio. Ecco il Pane disceso dal cielo, che è Pane di vita,*

**di vita eterna!** Ecco, **l'Eucaristia** che noi celebriamo, è il modo con cui questi angeli di Dio, che sono i Preti, i Celebranti, che sono anche tutti i Ministri straordinari della comunione che portano questo Pane, Pane che scende dal cielo alle persone malate. Ecco il Pane disceso dal cielo che non è un pane, che non è una cosa, che non è una celebrazione... magari un po' entusiasmante!

No, **questo Pane è Gesù, è la persona di Gesù vivo!** Se non hai un rapporto con Gesù, anche i riti sacri, diventano rappresentazioni. Invece no, qui c'è Gesù, ecco il pane vivo!

**"io sono il pane vivo, disceso dal cielo," dice Gesù.**

Ecco il primo segno, il primo dono, la prima parola che siamo qui a raccogliere:

**"Svegliati, mangia! Svegliati, mangia e cammina!**

Ecco, anche chi è stanco, anche chi sente la situazione in cui vive come opprimente: alzati, tirati su di morale, non per uno sforzo di volontà, non perché ti sei drogato con qualche illusione, ma perché **hai incontrato Gesù.**

**Gesù è qui, è vivo! Questo è il pane che ci dà la vita eterna, il primo segno.**

### **Il secondo: il cammino nel deserto.**

Con la forza di quel cibo, Elia camminò quaranta giorni e quaranta notti, fino al Monte di Dio, l'Oreb. Il cammino nel deserto non è diventato più facile, il cammino nel deserto non ha incrociato un territorio meno aspro, più ospitale. No, il deserto è rimasto deserto, il cammino è rimasto fatica, però, ecco: "camminò quaranta giorni e quaranta notti, fino al Monte di Dio, l'Oreb". Vuol dire, cioè, che le forze non vengono meno, l'uomo di Dio continua questo suo andare, non come un andar via dai problemi e dall'insidia dei persecutori, che vogliono la morte di Elia, ma come un andare verso il Monte di Dio.

Ecco ciò che rende sostenibile il cammino nel deserto, la meta desiderabile,

**l'incontro con Dio!** Dunque, il cammino nel deserto non è una specie di castigo che dobbiamo subire, ma è un percorso per aprirci all'incontro con Dio.

Ecco che cosa logora le energie delle persone: il non sapere dove stiamo andando, il non avere una meta da raggiungere. Perciò ci affaticiamo, perciò ci scoraggiamo: ma dove stiamo andando? ma perché dobbiamo far fatica? Ecco, chi non sa della vita, non capisce la strada.

Allora questo è **il secondo segno, il cammino verso il monte di Dio!**

Cioè, uno scopo nella vita, cioè un'indicazione del desiderio di Dio di accoglierci nella Sua casa, nella Sua vita! Questo è il secondo segno: il cammino che ha una mèta.

**Il terzo segno** è, potremmo dire, **il cammino di un popolo, cioè il comando di Gesù di celebrare l'Eucaristia**, di cui Paolo fa memoria nella seconda lettura di oggi. Ecco, questo comando di Gesù raduna una comunità. La celebrazione del mistero è la memoria della Pasqua che fa la Chiesa. Non è la devozione di un singolo.

Ecco, c'è persino il rischio che, nella società dell'individualismo, si possa corrompere persino la celebrazione dei santi misteri, per cui la Messa, invece di formare una comunità, diventa un accostarsi di singoli che sono persone devote, che fanno bene il loro dovere, che osservano i precetti come individui isolati, e, con questo, viene tradita l'Eucaristia che invece è celebrata perché diventiamo un solo Corpo, un solo Spirito.

Tutti i verbi che Gesù usa nella celebrazione del racconto di ciò che Paolo ha ricevuto, sono al plurale: **"prendete e mangiate, prendete e bevete, fate questo in memoria di me!"**, come per dire che Gesù si rivolge alla comunità. È questo che ci permette di vincere la stanchezza, quello di **essere insieme**, di farci coraggio a vicenda.

Ecco, vincere la stanchezza perché ci vogliamo bene, perché **siamo insieme.**

Sono contento che qui ci siano i consacrati che vengono da diverse comunità, da diversi

Istituti, cioè, dicono: **“Celebriamo l’Eucaristia insieme.”** Sono contento che qui ci sia il Parroco, e cioè colui che ha questa responsabilità sulla comunità di questo territorio, perché ci possa dire: **siamo un’unica Chiesa!** Non siamo una cappella di Maria che è come un centro chiuso su di sé, siamo la Chiesa, siamo dentro la Chiesa.

Ecco, **essere insieme.** Io mi ricordo l’insistenza di don Mario per dire: “Venga, venga in Radio Mater. Noi vogliamo sentirci dentro la Diocesi di Milano, noi vogliamo essere uniti alla Chiesa.” L’insistenza di don Mario per questo, adesso noi dobbiamo interpretarla, dobbiamo dire: “Che grazia che ci siano dei Consacrati che possano celebrare qui l’Eucaristia tutti i giorni, che ci sia questa comunità di Francescani che si può dedicare a questo, contribuire al servizio di radio Mater per tutta la gente.”

Ecco, il percorso di radio Mater non è stato senza difficoltà, e non mancano le difficoltà e non mancheranno. Però, in questo deserto in cui ci si stanca, c’è la possibilità di farci coraggio a vicenda, di sentirci più uniti, di condividere in modo più intenso per dire: **“insieme”**. Ciò che fa l’Eucaristia è proprio questo: **di renderci un cuore solo e un’anima sola** e quindi è una grande tristezza quando in una Comunità invece che volersi bene, ci si critica, ci si divide in gruppi, associazioni che non vogliono trovarsi insieme.

Ma come è possibile essere una Comunità cristiana coraggiosa, capace di dare una testimonianza se tra di noi ci sono rivalità, gelosie, contrasti, persone che non si parlano...

**Insieme, insieme l’EUCARISTIA fa la Chiesa, supera tutto ciò che ci divide e rende possibile tutto ciò che ci unisce.**

Ecco, il profeta Elia arriva a un punto in cui dice: “Ora basta Signore! Non desidero più vivere!” Ma gli angeli di Dio lo hanno accompagnato e accompagnano anche noi.

Se noi siamo stanchi, se noi siamo scoraggiati, se noi qualche volta siamo arrabbiati, gli angeli di Dio vengono vicino, ci toccano sulla spalla e ci dicono: **“Alzati!”**

E cosa ci dicono? In che modo noi possiamo affrontare il deserto! Ecco, con queste tre presenze, con questi tre segni di Dio:



**Monsignor Delpini impartisce la santa benedizione**

**primo: il Pane della vita: GESÙ!**

**secondo: la mèta della vita: un cammino che ha una direzione.**

**terzo: una Comunità in cammino.**

# TESTIMONIANZA

## del Diacono Filippo Crosa



Il Diacono Filippo

Quando, a maggio, i membri della Comunità Mater, mi hanno chiamato per chiedere la mia disponibilità a collaborare per organizzare l'accoglienza all'Arcivescovo in occasione della giornata in ricordo dei 30 anni di Radio Mater, non ho potuto rifiutare l'invito, perché sentivo che la chiamata non veniva dalla Comunità ma da molto più in alto: dallo Spirito Santo e dalla Madonna. Ho percepito chiaramente che non dovevo far altro che rispondere "Sì" come Maria, affidando tutto alla grazia dello Spirito. Proprio le parole che il nostro Arcivescovo ci ha donato nella sua omelia, hanno svelato quella sensazione e indicato la via dello Spirito, per continuare a vivere nell'armonia, della quale egli è autore, il carisma offerto a don

Mario per la Chiesa in cui viviamo.

Ti ringrazio, o Signore, perché lasciando a Te le redini della nostra vita, a Te che suggerisci e guidi sulla via dell'amore e della stima reciproca e della comunione, ci conduci a compiere le Tue opere di carità, che Tu hai predisposto per la nostra gioia vera e piena.

Diacono Filippo



Monsignor Delpini accende il cero donato dall'Unitalsi, benedetto nella grotta di Lourdes 11 Febbraio 2024



**Mons. Franco Cecchin**  
assistente diocesano della terza  
età, Arcidiocesi di Milano

## UN'EMOZIONE MARIANA

Con emozione mariana e gratitudine immensa, ho partecipato alla celebrazione dei trent'anni della fondazione di Radio Mater da parte del profetico e coraggioso don Mario Galbiati. Con la presenza vivace dei molteplici animatori dell'Emitente Mariana, di cui faccio parte con la trasmissione mensile del terzo Lunedì del mese, dalle ore 17.30 alle 18.30, sulle "Sfide degli Anziani oggi", abbiamo concelebrato l'Eucaristia di ringraziamento per il grande dono di Radio Mater con la presidenza dell'arcivescovo Mario Delpini. In quella giornata indimenticabile mi è stato chiesto, nella recitazione del Santo Rosario, un breve commento del terzo Mistero della Gloria sulla "Discesa dello Spirito". Gesù è davvero risorto e prima di salire al cielo invita gli apostoli a ritornare a Gerusalemme in attesa del dono dello Spirito Santo. Nel Cenacolo, gli apostoli sono con Maria e a Pentecoste ricevono lo Spirito Santo, che dona a loro la capacità di annunciare il vangelo e di testimoniarlo.

Maria ci aiuti, anche attraverso le stupende e coinvolgenti trasmissioni di Radio Mater, ad accogliere il dono per eccellenza che Dio ci ha fatto attraverso suo figlio Gesù, che è lo Spirito Santo. Più accogliamo lo Spirito Santo in ciascuno di noi, possiamo essere con la protezione di Maria diffusore dell'amore divino. Più ci lasciamo amare dal Dio di Gesù e più abbiamo la capacità di amare le persone vicine e lontane, impegnandoci nell'accoglienza, nella riconciliazione, nella condivisione, nell'impegno di giustizia e di pace.

*In comunione profonda.*

*Mons. Franco Cecchin*

## UN INCONTRO CHE SI RINNOVA

Padre Luigi Senesi Sacerdote Cappuccino

Mi sento chiamare al telefono da Radio Mater con l'invito a poter fare una catechesi mensile. Dopo una comprensiva meraviglia da parte mia mi rendo disponibile. Nasce in me il desiderio di conoscere personalmente Don Mario, poterlo incontrare, parlare con lui fondatore di Radio Maria e Radio Mater. Di tutto ho fatto con i miei collaboratori e siamo partiti dalla sede del mio convento di Pontedera una bella mattinata di settembre. Siamo arrivati e con timore ci siamo presentati... subito ci siamo sentiti a casa nostra. L'emozione è tanta quando ci è venuto incontro Don Mario seduto in carrozzina che andava a fare la dialisi... mai dimenticherò quel volto raggianti, quegli occhi celesti e penetranti, con le braccia aperte pronto ad abbracciarmi nel dirmi: "Benvenuto, ti aspettavo, grazie". Nel pomeriggio il rosario e la Messa insieme a lui che mi chiese di tenere l'omelia... e fu la prima e l'ultima volta che lo vidi. Da quel giorno sono passati alcuni anni eppure rimangono impressi nel mio cuore; un incontro che mi dette ancora più entusiasmo di annunciare la parola di Dio e fu così che ogni quarto lunedì del mese ormai sono diversi anni che porto avanti la catechesi alle 9,35 trasmettendo cicli diversi e vedendo i frutti che lascia nel cuore degli ascoltatori. Ora l'obbedienza mi ha chiamato alla mia età fra poco entro in 76 primavera a fare il parroco a Vittoria Apuana - Forte dei Marmi in Versilia... sono pieno di acciacchi ma ho messo tutto nelle mani di Gesù e della Mamma



come dolcemente la chiamava Don Mario e mi meraviglio ogni giorno di come Lui, il Signore porta avanti l'opera sua e questo stupore mi riempie di gioia che senza mio merito cerco di trasmettere ai miei fratelli e sorelle. Ho parlato di un incontro avuto ma che si rinnova ora quando abbiamo celebrato il 30° di radio Mater... A ricordo di quel primo incontro sono tornato con alcuni collaboratori e il mio cuore era pieno di emozioni con Don Mario che era con noi e lui per primo ci invitava alla gioia, alla festa, mettendo dentro di noi tanta forza e coraggio per continuare ad andare avanti senza paura, dando forza ai giovani perché diano la loro disponibilità al servizio della radio e diventino strumenti nelle mani di Maria di pace, di comunione. Un saluto, un abbraccio, questa è la mia povera ma vera testimonianza... il Signore ci dia pace.

*Padre Luigi, cappuccino*

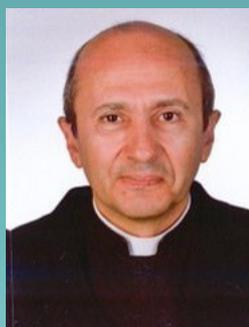
# CUSTODITI ED INVIATI DALLA “MAMMA CELESTE”

Giorno pervaso di gioia soprannaturale la Domenica del 22 settembre scorso! Trent'anni di Fondazione di Radio Mater con la riconoscenza al Signore Gesù ed alla nostra Mamma del Cielo e nel ricordo vivo di don Mario, che ha sicuramente seguito tutto da lassù e con la presenza, insieme autorevole e paterna, dell'Arcivescovo di Milano, S.E. Mons. Mario Delpini.

Per il sottoscritto, che collabora con grande entusiasmo nella radio da circa vent'anni con il programma “Alla luce del messaggio di Fatima” poi diventato, riprendendo lo scritto di Suor Lucia dos Santos, “Gli appelli del messaggio di Fatima- è stato un pomeriggio di esperienza viva di comunione spirituale ed ecclesiale. La presenza dell'Arcivescovo e di molti sacerdoti e laici, tra cui mia mamma Isabella, novantacinque anni ben portati nella fede e nella devozione mariana, e mio fratello Francesco, hanno dato un tratto “di Chiesa” molto significativo. Lo stesso messaggio che scaturisce dalle apparizioni a Fatima, non a caso definite da Benedetto XVI “Le più profetiche dell'era moderna”, contiene, infatti, una dimensione pienamente ecclesiale: Fatima spesso viene appellato come “altare del mondo”. È sempre per me una gioia -unita ad una responsabilità- condurre il programma ogni primo sabato del mese approfondendo gli scritti di Suor Lucia, testimone incaricata dalla stessa Vergine Maria, che le disse il 13 giugno: “Tu resterai qui ancora un po' di tempo. Gesù vuol servirsi di te per farmi conoscere e amare” aggiungendo: “Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e

il cammino che ti condurrà a Dio”. Da queste due frasi, che vengono dal Cielo, cogliamo due realtà che ci interpellano direttamente: la necessità della testimonianza delle meraviglie che il Signore e la Vergine Maria operano e mostrano nel cuore e nella vita di noi credenti, così' come la certezza della continua e materna presenza della “Mamma celeste” nel cui Cuore Immacolato -quindi nel centro del suo amore- siamo custoditi ed amati. A questi due punti di sicuro e ricco riferimento -che scaturiscono proprio dalle apparizioni e dal messaggio, ormai noto da più di cento anni, ma che ha visto la presenza di Suor Lucia fino al 2005 e ancor oggi la sua eco in tutta la Chiesa- mi propongo sempre di condurre gli ascoltatori del programma che la Provvidenza mi ha affidato. Nell'amore di Dio, che ci viene donato attraverso il Cuore Immacolato di Maria quale nostra Mamma, e nella bellezza di testimoniare tale Amore al prossimo con una vita santa, che annuncia le meraviglie della Santissima Trinità proprio attraverso questo Cuore materno, credo che ci possa trovare anche in piena sintonia con lo spirito del carisma che ha animato e trasmesso il nostro caro don Mario.

*P. Alberto Rocca,  
Servo del Cuore Immacolato di Maria*



# RICORDO DI RENATO CAZZANIGA

## conduttore entrato nella casa del Padre il 21 settembre 2024

### *Addio a Renato Cazzaniga.*

Il tenore di Renate si è spento sabato sera a 81 anni all'Hospice Santa Maria delle Grazie a Monza. La sua voce è stata applaudita sui palchi più celebri al mondo e ha duettato con artisti del valore di Luciano Pavarotti e altri famosi interpreti del canto lirico. Figlio d'arte della celebre soprano Ilde Brunazzi, rappresentava un vero e proprio orgoglio italiano. Nato a Lecco nel 1943, si era trasferito a Monza, città alla quale è rimasto sempre legato (fin dal diploma in canto al liceo musicale Appiani) anche dopo aver deciso di scegliere come buen retiro un'antica casa nobiliare a Renate, in cui viveva con la moglie Maria Teresa e il figlio Giacomo. Cazzaniga era un talento naturale. Lui stesso confessò di essere "cresciuto a pane e musica. Potrei dire di essere nato tenore. Il tenore non è una voce naturalmente maschile, che è un po' più baritonale. Ma io non ho avuto bisogno di sforzarmi, la mia era una dote naturale". Nel 1967 vinse i prestigiosi concorsi As.Li.Co e quello per voci verdiane di Busseto. Da quel momento cominciò una carriera di cantante lirico con voce tenorile che lo ha portato a calcare le scene dei più famosi teatri del mondo, tra cui La Scala di Milano, La Fenice di Venezia, l'Arena di Verona, il Comunale di Firenze, il Bolshoi di Mosca e i teatri d'opera di Parigi, Bilbao, Dallas, Montecarlo, Seoul, Tokio, diretto dai più grandi direttori, da Abbado a Gavazzeni, da Maazel a Muti. Il suo repertorio comprendeva opere di Verdi, Bellini, Rossini, Giordano, Cilea, Gounod e Massenet.

Con il Teatro alla Scala ha partecipato a tournées in Giappone, Corea, l'allora Unione sovietica, Canada e Germania. Per la bellezza del suo timbro vocale la critica lo ha paragonato a Beniamino Gigli, ma il complimento che ricordava con più affetto era quello della zia, la pittrice monzese Pina Sacconaghi: «La tua voce è una tavolozza di colori».

Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti la Croce d'oro dal comune di Renate e il premio Rosa Camuna in Regione Lombardia nel 2018.

Da sette anni poi rendeva liete le domeniche sere dei radioascoltatori con il programma Musica lirica sulle frequenze di radio Mater.

Dagli studi di Arcellasco d'Erba alternava brani classici del repertorio lirico a racconti delle sue numerose esperienze sui palcoscenici di tutta Italia e del mondo. Mancherà non solo all'affetto dei suoi cari ma anche a tutti i gentili radioascoltatori.

Sulla sua pagina facebook personale del tenore tanti i messaggi di affetto: «Sono commosso per questa ondata di affetto nei confronti del mio papà – scrive il figlio Giacomo – a nome mio, di mio fratello Carlo e di mia mamma Maria Teresa vi ringraziamo di cuore».



Il tenore Renato Cazzaniga con il figlio Giacomo

## Processione con la presenza di Monsignor Delpini all'interno della sede di Radio Mater



## LA GIOIA DEI NOSTRI VOLONTARI PER LA VISITA DI MONSIGNOR DELPINI A RADIO MATER IL 22 SETTEMBRE 2024

Il corrente anno 2024 è preziosa occasione, offerta alla grande famiglia che Radio Mater continua a unire in un cammino fraterno, di ringraziare la Mamma Celeste per i 30 anni di grazia donata a questo Suo progetto, affidato da subito al nostro caro don Mario Galbiati. Diverse sono già state le iniziative proposte o che verranno, ma la

visita del nostro Arcivescovo rappresenta certamente il momento che desideriamo porre al centro, perché proprio più di tutti ci riporta al pensiero del nostro fondatore. Infatti, per don Mario, questo progetto di apostolato radiofonico non poteva che essere inserito nella Chiesa, ovvero in quel cammino di comunità che essa propone

e rappresenta. Con gioia quindi abbiamo accolto Sua Eccellenza, monsignor Mario Delpini, in questa Sua visita avvertendo, nell'omelia da Lui tenuta, nonché nei Suoi saluti finali, come questa volontà di cammino comunitario risulti indispensabile, insostituibile e qualificante, soprattutto per una realtà che intenda porsi come annunciatrice del Vangelo nel mondo. Radio Mater in questi anni si è quindi sempre proposta come strumento inserito nella Chiesa e al servizio della stessa, fedele a quella docilità che trova, nel SI' pronunciato da Maria, il suo significato più alto e valore più vero. Ecco quindi il motivo per cui, la radio della maternità di Maria, cerca di porre sempre attenzione alle richieste di collaborazione o supporto provenienti da Parrocchie, da Ordini religiosi o movimenti laicali e si sente parte attiva della propria Parrocchia e Arcidiocesi di appartenenza, nonostante appunto l'aspetto nazionale che può rivestire. Come volontari abbiamo iniziato a preparare questa visita già dallo scorso febbraio, verificando con riunioni mensili il progredire delle attività da apprestare. Questo motivo d'incontro ci ha permesso di trascorrere ulteriore tempo insieme, tempo prezioso per approfondire la conoscenza tra di noi ed imparare a collaborare, crescendo insieme nel rispetto e considerazione fraterna dei tempi, dei modi e

delle proposte di ciascuno. Abbiamo anche avuto così la conferma che il nostro impegno materiale in Radio Mater non può che basarsi sulla preghiera che ci accomuna, ci avvicina e rappresenta la fonte dove trarre la forza e l'entusiasmo per il nostro "darsi da fare". Ci sentiamo un po' come Marta nel Vangelo, perché tanti sono gli impegni che l'essere volontari qui, in questo progetto, sono richiesti ma non dobbiamo scordarci la 'parte migliore'. Per questo, iniziando la preparazione della visita del nostro Arcivescovo, abbiamo condiviso come la prima cosa da porre in essere fosse una proposta per rinfrancarsi nello Spirito. Dai qui l'opportunità della Adorazione Silenziosa, nata quindi come momento spirituale per i volontari della radio, ma aperta anche a quanti sentissero la necessità, durante la settimana, dell'incontro personale e intimo con il Signore. La visita di Sua Eccellenza mons. Mario Delpini ci lascia anche questa iniziativa e quindi l'appuntamento per noi volontari e per quanti si volessero unire, potendolo fare per la vicinanza alla nostra sede, resta fissato per ogni venerdì a partire dalle 20.45 presso la cappellina della Comunità di Maria e dei Frati Francescani dell'Immacolata, in via XXV aprile n. 1 ad Albavilla.

*Rosalba, Giuseppe  
e i Volontari di Radio Mater*



Alcuni dei nostri volontari



Monsignor Delpini durante l'Omelia



Il sindaco di Albavilla saluta Ms Delpini



Il saluto di Monsignor Delpini ai sacerdoti



Monsignor Delpini durante la celebrazione della santa Messa

# LA BELLA TESTIMONIANZA DI SUOR CRISTIANA



Suor Cristiana Scandura

*Mi chiamo Sr. Cristiana Scandura, sono una Clarissa e sono molto felice di esserlo. Da 35 anni, gli anni più belli della mia vita, seguo il Signore sulle orme di Francesco e Chiara d'Assisi, presso il Monastero delle Clarisse di Biancavilla, in Provincia di Catania. L'amore di Gesù Cristo che ho incontrato e sperimentato nella mia vita mi ha condotto in Monastero, per il desiderio profondo di conoscere Dio e diventare come Lui: AMORE. Il carisma clariano che vivo si esprime principalmente nella preghiera, ma anche nella fraternità, innanzitutto con le Sorelle con cui vivo, ma anche con gli uomini del mondo intero. Dalla clausura, con la preghiera e con l'offerta della vita, vorrei essere accanto all'umanità piagata per portare la carezza di Dio come un raggio di sole. Da circa 5 anni il Signore ha posto nel mio cuore, come una vocazione nella vocazione, il desiderio di annunciare il Suo amore, la Sua misericordia e la Sua tenerezza ai Fratelli e Sorelle che vivono l'esperienza del Carcere in Italia. Ho iniziato semplicemente da un Carcere di Catania, ma nel giro di pochissimi giorni questa iniziativa ha raggiunto tutte le Carceri d'Italia. Essendo una suora di clausura non vado fisicamente a visitare i Detenuti, ma ogni due mesi invio, a tutte le Carceri d'Italia, che sono circa 230, una riflessione scritta che faccio pervenire ai vari Cappellani perché mettano le varie copie a disposizione dei Fratelli Detenuti. Da questo approccio scaturisce poi una corrispondenza personale con quei Fratelli e Sorelle, sempre più numerosi, che mi scrivono aprendo il loro animo.*

*Da diversi mesi conduco la trasmissione radiofonica: "Un raggio di sole oltre le grate", che va in onda su Radio Mater il secondo sabato del mese dalle 9.35 alle 10.30. Nella seconda parte della trasmissione leggo anche alcune delle lettere dei Fratelli Carcerati che mi scrivono.*

*Di seguito riportiamo la lettera di un Detenuto che ascolta Radio Mater e ci ha scritto dalla Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino.*

# UN FRATELLO CI SCRIVE DALLA CASA CIRCONDARIALE “LORUSSO E CUTUGNO”

## LE VALLETTE - TORINO

*Torino, 21 settembre 24*

*Gentilissima Famiglia di Radio Mater,*

anzitutto AUGURI e PREGHIERE per il 30° anniversario della vostra Nascita!  
Posso dire che siete una compagnia per chi è solo e un aiuto per chi vuole dedicare del tempo al Signore pregando, aiutati dalle vostre voci.

Mi presento: sono Giorgio, un detenuto della casa circondariale di Torino e se, quando ero in libertà, conoscevo radio Maria, qui nella mia cella, ho fatto la vostra conoscenza, con tante preghiere che mi ricordano la mia giovinezza.

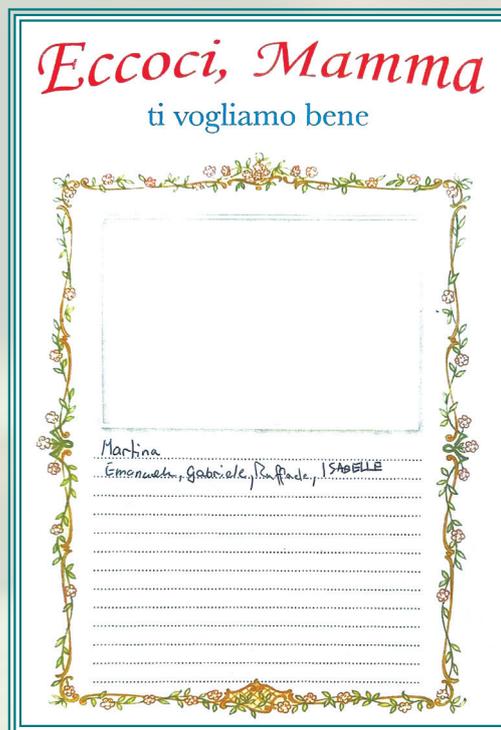
Ho 76 anni, di conseguenza apprezzo molto il vostro modo familiare di pregare e, soprattutto, la confidenza con cui parlate a Maria, come mamma nostra. Spesso durante la notte (usando gli auricolari per non disturbare il mio concellino) mi fate compagnia e mi siete di aiuto e di conforto, perché la mia vita qui non è molto facile anzi, anche se nessuna vita è facile. La mia croce è pesante ma l'unione con Gesù e Maria mi danno fiducia e serenità per affrontare ogni giorno le sue pene. A casa ho una moglie che mi sostiene con il suo amore e con le preghiere, come, assieme a lei, anche tante persone che ci sono vicine con la preghiera. Non è il caso che mi dilunghi sulla mia sventura ma ribadisco il mio grazie a tutti voi, la mia vicinanza per le difficoltà, che mi sembra di capire non vi manchino e soprattutto il ricordo nella preghiera per la vostra missione così preziosa. Poneteci ai piedi della Madonnina e uniti nella preghiera vi auguro AD MULTOS ANNOS! Con stima e affetto.

P.S. chiedo scusa per osare tanto: nelle intenzioni di preghiera non sento nominare i detenuti (pur sempre nella sofferenza) io mi sento incluso nel numero dei sofferenti, pur essendo un carcerato. Scusatemi ho sentito però che date spazio alla voce di suor CRISTIANA che parla dei detenuti. Utilissimo. Grazie.

*Giorgio*



# SIAMO STATI ACCOLTI CON GRANDE AMORE A RADIO MATER



Ciao a tutti,

*mi chiamo Gabriele Bigler, sono il più grande dei miei fratelli Raffaele, Emanuele e Isabell.*

*In data 7 ottobre 2023, festa della Vergine del Rosario, siamo stati accolti con tanto amore e tanto affetto da Marisa e da Giovanna nella cappellina di Radio Mater, in Albavilla, provincia di Como. Siamo andati per partecipare alla Messa con la nonna Anna e pregare insieme a molte persone e ad alcuni bambini che, in diretta, al sabato, si collegano per la recita del santo Rosario. Abbiamo vissuto un'esperienza bellissima. Io ho raccolto le impressioni dei miei fratelli:*

*Isabell, la più piccola, è stata felicissima, perché appena entrata nel giardino di Radio Mater, dopo un lungo viaggio di un'ora, ha potuto correre e saltare, essendoci tanto spazio, anche per giocare. Ha notato poi che, in ogni angolo del giardino c'era una nicchia con una statua della Madonna molto bella e sorridente, vestita di colori chiari ed è stata contentissima di guardarla con ammirazione. Raffaele ed Emanuele sono stati affascinati dalla bellezza delle due statue grandi della Madonna, una accanto al Tabernacolo della Cappella grande e un'altra accanto al tabernacolo della cappella piccola, e hanno detto: "Entrambe avevano occhi stupendi, azzurri e molto splendidi, sembravano che ci sorridessero e ci volessero abbracciare". A me e anche agli altri miei fratelli ha dato grande gioia il momento del Rosario durante il quale abbiamo pregato insieme con i bambini che si erano collegati in diretta. Ci ha fatto molto piacere essere uniti a loro nella preghiera. Dove abitiamo noi, a Zurigo, non capita spesso di trovarci a pregare con altri ragazzi. Dopo il Rosario c'è stata la nostra consacrazione alla Santa Vergine. Un momento molto*

*emozionante, perché ascoltando le parole del sacerdote, mentre ci consacrava alla Madonna, abbiamo sentito l'affetto e la vicinanza di una grande Mamma che desidera amarci e proteggerci sempre, come fa la nostra mamma.*

*Abbiamo partecipato alla Messa, abbiamo ricevuto Gesù nel nostro cuore, tranne Isabell. L'abbiamo ringraziato per il pomeriggio trascorso a Radio Mater. Alla fine, prima di ritornare a Milano, la nonna ha detto di lasciare ai piedi del tabernacolo, (un tabernacolo bellissimo, tutto dorato e splendente), il nostro piccolo cuore per fare compagnia a Gesù. Noi le abbiamo risposto che volevamo lasciarglielo sì, ma non potevamo andar via senza il nostro cuore. Però a Gesù abbiamo detto "Ti vogliamo bene!" Gli abbiamo lasciato tutto il nostro affetto!*

*Isabell, che ora ha cinque anni, dice che c'è stato un momento preziosissimo per lei dopo il Rosario e la Messa: il momento in cui Giovanna le ha offerto una buonissima cioccolata calda, ma, a dire la verità, anche noi siamo stati contenti della gustosissima cioccolata.*

*È stata un'esperienza molto bella ed emozionante, vorremmo ripeterla ancora!*

*Ora con tanto affetto vogliamo salutare e ringraziare Giovanna e Marisa, che ci hanno insegnato tante cose belle e come dovevamo comportarci al momento del Rosario e della consacrazione alla Mamma Celeste. Vogliamo ringraziare anche Dania che appena ci ha visto uscire dalla cappellina (non sapeva della nostra presenza) ha espresso tanta meraviglia e nell'abbracciarci abbiamo sentito tutto il suo amore. Vogliamo salutare i Sacerdoti, Mario e tutti i bambini che hanno pregato con noi il santo Rosario attraverso Radio Mater. Un abbraccio a tutti.*

*Vi vogliamo beneeeee!*

*Gabriele, Raffaele, Emanuele e Isabell Bigler*





# *Gli ascoltatori ci scrivono*

**Un ringraziamento va ai nostri cari ascoltatori per le belle testimonianze che hanno voluto inviare a Radio Mater.**

Buon pomeriggio. In questo momento il mio pensiero va all'amatissimo Don Mario, che desidero ringraziare per i suoi insegnamenti e per l'amore che ha profuso, anche attraverso radio mater. Grazie per quelle sue parole sempre attente e così cariche di conforto, per chi viveva il dolore e momenti di assoluta grande prova. Per la sua umile e silenziosa preghiera e sofferenza, accettata per amore di Dio e del prossimo, inchiodato sul letto di dialisi, tutto si è trasformato in amore che ha prodotto linfa vitale, sia per chi lo ha conosciuto che per chi non ha potuto fare esperienza della sua bontà e umanità. Nel ricordo, oggi io prego e invito a pregare per la sua bella anima.

**Salvatore**

Nel silenzio del chiostro, all'alba si sveglia un monaco benedettino, con cuore che veglia "ora et labora", il motto che guida, tra preghiere e lavoro, la vita si snoda. Alle prime luci, il mattino risuona, canti sacri nell'aria, l'anima si dona. Nei campi lavora, con mani operose coltiva la terra, tra preghiere silenziose. Nello scriptorium, con penna e inchiostro, trascrive antichi testi, in un mondo no-

stro. Ogni gesto è preghiera, ogni sguardo è amore, nel ritmo del giorno, trova il suo valore. A mezzogiorno il pranzo, in silenzio si consuma, mentre un fratello legge, la parola si illumina. Nel chiostro passeggia, tra colonne e fiori, riflette sul divino, sui suoi grandi amori. La sera si avvicina, il vespro si canta, la giornata si chiude, la pace si espande. Nel buio della notte il riposo è breve, ma il cuore è sereno, la fede non cede.

**Un amico orante  
di Radio Mater**

Grazie Radio Mater per la preghiera notturna in diretta. Grazia del cielo. Sempre avanti.

**Don Massimiliano**

Alla consolle di radio mater: Nel cuore della notte una voce si leva, dolce e sincera. Con parole di speranza e note di conforto, porta luce, il calore a chi è nel torto. Le onde radio si diffondono, abbracciando il dolore. Ogni parola un balsamo, ogni nota un fiore. Per chi è solo e perso, per chi cerca un segno, radio Mater risponde con amore e impegno. Con la sua voce accarezza le anime, racconta storie di fede, di spe-

ranza e di trame, in ogni sussurro, in ogni melodia c'è un messaggio di pace di gioia e armonia.

Buon pomeriggio. Ancora una volta sento il dovere di ringraziare tutti voi di Radio Mater. Donare a chi ha bisogno, significa amare come Gesù ci ha insegnato. La vostra costante presenza quotidiana, raggiunge i cuori di tantissime persone che vivono momenti difficili e spesso anche in solitudine. La gioia della presenza del Signore, rasserena i cuori. Grazie per l'incommensurabile servizio che prestate. Il Signore vi benedica e Maria vi sostenga sempre. Prego per voi.

**Giuseppe**

Sono commosso, tanto commosso dopo aver sentito la registrazione di quando la statua della Madonna è stata portata da Arcellasco d' Erba in Albavilla. Quanta gioia, quanto amore, quanta dedizione e quanta commozione c'era e c'è ancora oggi. Questa radio non può smettere di portare luce, speranza. Deve andare avanti, ma dobbiamo tutti noi alimentare questo amore. Io vi ho conosciuto e ho potuto constatare

e testimoniare la realtà che si vive in Cappellina. Non c'è lusso, né ricchezza ma solo tanta, tanta umiltà. Aiutiamo, aiutiamo questa radio che porta la Chiesa in casa e che tutti riunisce nell'amore, come una grande e vera famiglia.

**Marco**



Che meraviglia, lacrime di gioia e amore per la nostra Madonna di radio Mater, per Don Mario, per tutti coloro che si sono prodigati perché tutto questo avvenisse. Sono felice perché questa mattina ho fatto la mia piccola offerta e poi ho seguito dall'inizio la trasmissione. Grazie dal profondo del cuore. Siete il mio bastone, dove mi appoggio perché sono sicura che mi sostenete con la preghiera. Anch'io prego nel mio piccolo per tutti. Grazie Mamma celeste, dolce Mamma.

**Erminia**



Noi, unitamente a Gesù risorto, risorgeremo nell'ultimo giorno. Questa è la nostra fede e questa è la fede della Chiesa e noi ci onoriamo di professarla, anche nelle difficoltà durissime del nostro cuore. Nessuna lacrima verrà dimenticata, da chi ci porta scritti sul palmo delle sue mani. Questo messaggio lo scrivo, affinché voi, unitamente a tutta la comunità di radio Mater, che ha pregato e ci ha sostenuto durante tutto questo percorso, noi, unitamente alla mamma Germana siate testimoni nella fede con noi, di quanto abbiamo dato e fatto nell'opera quotidiana, come dice San Giacomo e quanto abbiamo ricevuto come grazia da Dio, attraverso nostra Madre. La morte è una porta verso la quale tutti passeremo, consapevoli della promessa di Gesù. Questo per dirvi grazie di vero cuore, poiché la gratuità dell'amore ricevuto è stata la leva della gratuità dell'amore che la mamma Germana ha

sempre donato nella sua vita terrena e che noi figli porteremo avanti, consapevoli dei suoi insegnamenti.

Noi la ricordiamo sempre così, sorridente in ogni celebrazione ed ogni preghiera. Vi abbraccio di cuore,

**Marco il carabiniere**



La mia povertà comunicativa mi limita nel trovare le parole adatte ad esprimere in pieno la mia gratitudine al servizio prezioso da voi tutti volontari di radio mater donate a noi ascoltatori. Da 23 anni vi seguo con amore ed interesse: io, con una scarsa educazione religiosa e voi che mi avete aiutato ad aprire dentro, il varco della spiritualità. Con riconoscenza e nostalgia il mio pensiero ricorrente anche per i tutti i conduttori che hanno collaborato. Un augurio grande e buona vita a tutti.

**Renato**



Pellegrini in visita alla Cappellina

# INSIEME PER GIOIRE



Diacono Luca Lucchini



Il coro di Tabiago di Nibionno (LC)



Sindaco di Albavilla Giuliana Castelnuovo con gli Assessori Angela Bartesaghi e Croci Fabio - Sindaco di Alzate Brianza Paolo Frigerio



Insieme per gioire...



## Coordinate Satellitari

In Europa Via Satellite: **EutelSat "Hot Bird"**

Posizione: **13° Est**

Ricevitore: **Digitale Standard - DVB - (MPEG2)**

Transponder: **BOUQUET EUTELSAT TR. 72**

Frequenza: **12,149 Ghz** Polarizzazione: **Verticale**

FEC: **3/4 - S/R: 27.500 KB/s**

Antenna parabolica consigliata:

**diametro non inferiore a 100 cm.**

LNB: **Universale**

## Digitale Terrestre

**DAB (Digital Audio Broadcasting):** Piemonte, Lombardia, Firenze, Roma, Perugia, Cagliari a seguire altre città e regioni.

## Hai problemi ad ascoltarci con la radio?

Il segnale è poco chiaro o non riesci a riceverlo?

Se hai la parabola e se hai il decoder **"TVSAT"** puoi riceverlo in tutta Italia sul tuo televisore: basta premere sul tuo telecomando i numeri **"634"** che è il nostro canale radio dedicato.

# Come Ascoltare Radio Mater

## Da smartphone o tablet

Potete scaricare tramite

**Google Play** l'App

"dedicata" a Radio Mater

per poter leggere il palinsesto, scaricare trasmissioni, giornalino e altre funzioni.

In alternativa scaricare ed installare le app **FM WORLD** o **TUNE IN**, tramite gli Store Online di Android ed App, a seconda del vostro modello di cellulare e poi cercare il logo di **Radio Mater** sull'App.

## Alexa

Un modo semplice per ascoltare **Radio Mater** chiamandola "per Voce" basta pronunciare:

**"Alexa, Apri Radio Mater"**

se per qualche motivo non funziona è sufficiente dire:

**"Alexa apri Mater Nuova"**



## Da Internet

È possibile ascoltare la radio in streaming dal sito: <http://www.radiomater.org>

e-mail per informazioni: [contatto@radiomater.org](mailto:contatto@radiomater.org)

e-mail della diretta radio: [diretta@radiomater.org](mailto:diretta@radiomater.org)

FaceBook: <http://www.facebook.com/radiomater>

# Versamenti Volontari a favore Con le tue offerte aiuti Radio Mater

per continuare ad essere "Chiesa in casa e Famiglia"... che tutti abbraccia!

## Radio Mater O.d.V.

**BANCA INTESA SANPAOLO**

**IBAN: IT 52 V030 6909 6061 0000 0126 532**

**BIC: BCITITMM C/C N°: 12 65 32**

Sui versamenti fatti presso la Banca Intesa, non saranno addebitate commissioni o spese.

**Importante!** In caso di contestazioni precisare:

**CODICE DI GRANDE BENEFICIARIO N° 9684**

**POSTE ITALIANE**

**IBAN: IT 97 N 07601 10900 0000 1931 1224**

**BIC: BPPIITRRXXX C/C N°: 19 31 12 24**

## Come Donare il 5 x 1000 a Radio Mater O.d.V.

Da' voce al tuo amore con il

**5 x 1000 a Radio Mater O.d.V.**

**Apponi il C.F. : 91 00 65 00 135 e la tua firma**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DI

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 1 0 0 6 5 0 0 1 3 5**

## Il Lascito Testamentario Un gesto d'amore per sempre

per informazioni:

E-mail: [amministrazione@radiomater.org](mailto:amministrazione@radiomater.org)

(e per ogni altra necessità amministrativa)

## Donazioni PayPal

L'indirizzo da utilizzare è: [donazioni@radiomater.org](mailto:donazioni@radiomater.org)

Dal sito: [www.radiomater.org](http://www.radiomater.org)

nella pagina donazioni  
premere il tasto

**Donazione**

Dal 01/01/2018 è stato introdotto il nuovo regime di deduzione e detrazione a favore degli enti del terzo settore. Dona il tuo contributo a Radio Mater O.d.V. e potrai detrarre il 35% nella dichiarazione dei redditi.

## Indirizzi e contatti utili

### Recapito Postale

**Radio Mater**

via XXV Aprile n.3, 22031 Albavilla (Co)

**Comunità di Maria ONLUS**

via XXV Aprile n.1, 22031 Albavilla (Co)

### Telefoni e Orari

**Radio Mater**

Diretta Radio: **031 64 60 00**

SMS Diretta Radio: **331 79 14 523**

Preghiera Notturna: **031 33 55 586**

Guasti Radio (sig. Petrilli): **335 36 05 76**

**Segreteria e richiesta Giornalino**

orari: 09:30-11:30 e 13:30-15:30

**031 64 52 14** oppure **031 61 16 08**

*Eccoci, Mamma!*

n° 85 Ottobre 2024

**Comunità di Maria ONLUS**

• C.F. 93012890138 • Via XXV Aprile n. 1 -  
22031 Albavilla (CO)

**Registro stampa:** Tribunale di Como n.  
1/96 dell'8/1/1996 • Lett. in famiglia "Pro  
Manoscritto" di Comunità di Maria Onlus,  
Albavilla (Como) • A. 2005

**Direttore Responsabile:**  
Avv. Massimo Lualdi

**Impaginazione e Grafica:**

KIM SUPETTRAN

**Stampa:**

Ingraf Industria Grafica Srl  
Via Monte San Genesio 7  
20158 Milano (MI)

### Avvertenze

Normativa ai sensi dell' art.13 d.196/2003. I suoi dati sono trattati con modalità automatizzate da Comunità di Maria ONLUS. Per il predetto fine, i Suoi dati sono trattati dalle seguenti categorie di incaricati: addetti all'imbustamento e confezionamento mailing, elaborazione dati alla stampa delle lettere personalizzate e al data entry. Ai sensi dell' art. 7 d.igs 196/2003. Lei potrà esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i Suoi dati, oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al titolare del trattamento (o al Responsabile).